



Studenti perplessi Atenei sempre più in difficoltà per le poche risorse riservate al diritto allo studio e per i ritardi nell'erogazione dei fondi

→ **Crisi Università:** per la riduzione dei fondi migliaia di studenti sono rimasti senza copertura

→ **Nel bilancio statale** cifre dimezzate. E le Regioni non riescono più a compensare i tagli

Atenei, chimera-borse di studio Tagli, rateizzazioni e promesse

Fondi statali ridotti. Piemonte e Toscana lo scorso anno sono riuscite a garantire a tutti la borsa di studio solo grazie agli stanziamenti regionali. Ce la faranno quest'anno nonostante i tagli decisi dal governo questa estate?

MARIAGRAZIA GERINA

ROMA
mgerina@unita.it

Si chiamano borse di studio. Dovrebbero servire a cancellare, in partenza, le disuguaglianze tra chi vuole studiare e se lo può permettere e chi altrimenti non ha i soldi per continuare gli studi. Questa è la teoria.

La pratica invece fa i conti con le risorse sempre più esigue che vengono destinate per il diritto allo studio. E con ritardi, che scaricano il problema sulla spalle degli studenti.

In Veneto, 4mila universitari aspettano ancora di ricevere la borsa di studio per l'anno passato. E, a questo punto, nonostante le proteste, è quasi certo che non la riceveranno più. «Quanti di loro abbandoneranno gli studi?», si domanda Leone Cimetta, coordinatore dell'Unione degli universitari di Padova. L'ateneo che vanta il maggior numero di studenti. E di esclusi. Su 5.405 aventi diritto, gli esclusi sono 2.256, mentre solo il 58,3% (3.149) ad oggi ha ricevuto la

borsa. Gli studenti hanno protestato, manifestato, bussato a tutte le porte. «I soldi non ci sono e comunque non possiamo spenderli», si sono sentiti rispondere gli universitari veneti dalla giunta Zaia, che proprio come uno scolaro impreparato in questi mesi se le è inventate di tutti i colori. Anche il Patto di stabilità ha invocato.

Nel Lazio, funziona diversamente. Le borse di studio vengono pagate a rate. Come le automobili. Ma anche qui: 11mila studenti aspettano ancora l'ultima rata dell'anno passato. La giunta Polverini ha promesso che entro i primi di ottobre spiegherà che fine hanno fatto i soldi. «Ma noi abbiamo già convocato una assemblea per

il 4 ottobre perché abbiamo fondati timori che quelle borse non ci verranno mai pagate», spiega Elena Monticelli, la studentessa ricevuta dal presidente della Repubblica lo scorso dicembre, insieme a una delegazione di universitari.

Si capisce che il ministero tardi a pubblicare i dati sul diritto allo studio relativi all'anno accademico appena trascorso. Su 180mila studenti che avrebbero avuto diritto, i soldi sono bastati solo per 150mila. E gli altri 30mila? «Da noi a Padova abbiamo organizzato degli sportelli - racconta Leone - per informare gli studenti, molti ancora non hanno ben chiara la situazione, pensano che, magari si